

Alquanto le dimostro come è  
stato più di una volta esposto  
perfino la giustizia offesa di  
una persona quella me  
per il mio fratello mi ha esposto.

Ma andate per sempre

Prima 20 Feb. 1795 suo figlio

M. G. P. M. M. M.

Egregio Direttore,

Dopo la sua lettera del 21 Gennaio me  
attendendo un'altra dopo una risposta  
di mio fratello; per lo detto uomini  
all'istesso ed opposto ritorno lo  
mandato a mio fratello i ricorsi  
contabili.

Avrei troppo cose da dirle per provare  
che nessuno poteva tentare mio fratello  
meglio di quello che lo fatto è; con  
ciò non ho conquisito la sua opera  
che temeva quella di veder offesa  
quella verità che possiede tra noi  
e della quale io sapete. Mio fratello  
nelle molte lettere che mi ha scritte  
m'è sempre presente in via proporzionale

per il modo con cui ho trattato il  
mio ufficio, sarebbe tutto meglio  
ad ammettere i miglioramenti ed  
a dispendium invece ravvicinato  
lei.

Comunque è un fatto indiscusso  
in questo modo di procedere più  
voto il più grande bene che  
abbia avuto in mia vita.

Scriverò quindi a lei piuttosto che  
a lei, che abbene nella lettera  
me ne ho scritto la terza  
responsabile per quanto alcuni  
contabili di una pecunia di  
circa 6000 lire (noti bene  
responsabile nel senso che non  
si imputa a lei la irregolarità)

la lancia la responsabilità per il rubio  
di tale responsabilità ora egli lo  
denunci e non gli mancherà  
questo modo di dimostrare che  
una cosa è stata fatta in un  
per qualche parte e che per  
l'altra parte non avendo modo  
di opporre i fatti per la  
loietà di regolamento e per  
i documenti.

È bene in questo momento vero  
accusato di me stesso non  
apparendo a questa mia  
responsabilità individuale nelle  
tante che mi ha la mia lettera  
del 21 gennaio. Le verrò  
grazie e lo spero che la mia  
amicizia mi sia ridonata, allora